

Il saluto della prof che va in pensione
(1 settembre 2019)

Eccomi in pensione!

Non ho mai pensato a questo momento, ma è arrivato.

Ho iniziato a lavorare nel 1974 e di ricordi ne ho veramente tanti. Ripensando a tutti gli anni trascorsi, emerge il fatto che la mia carriera è stata molto ricca di momenti difficili, ma che si sono sempre conclusi con risultati sorprendenti. Ogni persona che ho incontrato è stata per me regalo prezioso, che mi ha aiutato a crescere e ad arricchirmi. Penso ai dirigenti, ai colleghi, al personale di segreteria, ai collaboratori scolastici, ai genitori e infine alle persone per me più importanti: i "miei" alunni. Il mio pensiero e il mio impegno sono sempre stati rivolti soprattutto a loro, affinché ognuno si sentisse accolto e potesse dare il meglio di sé. Spero di essere stata un buon esempio per loro e di essere riuscita a trasmettere loro la mia passione per la matematica, ma soprattutto l'importanza di essere dei bravi "cittadini". E' da 21 anni che sono in questa scuola e in un certo senso la sento mia, non come possesso, ma perché l'ho vista nascere e per tutti questi anni mi sono impegnata tantissimo come fosse casa mia, cercando sempre di fare il meglio per i ragazzi e per la scuola. Ho dedicato così tanto tempo, energia e amore alla scuola, spesso sottraendolo alla mia famiglia, che non sarà facile il distacco. Ringrazio di cuore i miei genitori che mi hanno permesso di studiare e mi hanno trasmesso dei "valori" che porto sempre con me. Ringrazio mio marito che è stato compagno capace di ascoltare e di aiutarmi soprattutto con mio figlio a cui spesso ho sottratto del tempo per occuparmi del lavoro. Infine ringrazio singolarmente tutti coloro che ho incontrato sul mio cammino e dico a tutti "NON MOLLIAMO, IL FUTURO E' NELLE MANI DI OGNUNO DI NOI".

Con affetto, stima e gratitudine

Anna Mastrandrea

P.S. Un pensiero dolce ed affettuoso a due mie care colleghe di corso, che ci hanno lasciato prematuramente, che ringrazio infinitamente e porto sempre nel cuore: M. Carmela Copponi ed Elisa I. Ceccobelli.